

Perché è necessario un percorso riabilitativo strutturato

Quando interviene una disabilità a seguito di una patologia, le persone subiscono cambiamenti di vita rapidi: la fase di adattamento è piuttosto lenta e agevolata anche grazie al percorso riabilitativo.

L'iter di recupero si dipana lungo una linea temporale che va dalla fase acuta alla fase di stabilizzazione, ed esige tempi diversi a seconda della patologia, del contesto familiare, dello stato pre-morboso della persona.

Anche i luoghi di trattamento variano nel tempo (ospedale, servizi territoriali, centri diurni...).

Nella fase di stabilizzazione (o di cronicità) i margini di recupero solitamente si riducono, di conseguenza i bisogni riabilitativi si modificano e si deve puntare più ad un monitoraggio piuttosto che ad un intervento terapeutico vero e proprio.

Ciò che deve essere sempre mantenuto è una continuità nella gestione del paziente, frutto di un lavoro pensato e coordinato allo scopo di raggiungere il risultato del miglior recupero possibile. Questa logica della continuità risponde anche al motto: "fare le cose giuste, al momento giusto, nel luogo giusto". In termini più tecnici questo si definisce appropriatezza dell'utilizzo delle risorse.

I passaggi nei vari Settori del Dipartimento sono coordinati dall'équipe curante, che nel suo lavoro si attiene a criteri oggettivi e ad indicazioni di linee guida nazionali e regionali.

Perché tale sistema possa funzionare è necessario che gli utenti ed i familiari comprendano che, nonostante i cambiamenti dei luoghi e dei tempi, vi è sempre la costante attenzione ai bisogni che le persone presentano.

Si ritiene quindi opportuno, in una logica di trasparenza, descrivere il percorso offerto dal Dipartimento di Riabilitazione dell'Opera Don Calabria di Negrar e di Verona.

Due strutture, un'offerta per una completa risposta ai bisogni dell'utente

La persona colpita da emiplegia (esiti di ictus) ha bisogno di un percorso riabilitativo prolungato e strutturato con attività diversificate.

Le difficoltà che questa disabilità comporta sono di varia natura: riguardano la cura della malattia di base, la prevenzione dei rischi di recidiva, i deficit di movimento, le difficoltà cognitive, un non facile reinserimento sociale e familiare... in altre parole, un adattamento a una condizione di vita molto diversa dalla precedente.

Il percorso di cura delle persone con emiplegia inizia con la gestione della fase acuta presso l'IRCCS Ospedale Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar, cui segue un periodo di trattamento in un'unità di riabilitazione extraospedaliera presso il Centro Medico del Centro Polifunzionale "Don Calabria" di Verona.

Con l'ausilio di questo pieghevole si vogliono illustrare le opportunità di cura offerte dal Dipartimento di Riabilitazione dell'Opera Don Calabria allo scopo di ottimizzare il percorso di recupero.

PER INFORMAZIONI

Segreteria - IRCCS Ospedale Sacro Cuore - Don Calabria di Negrar
Tel. 045.601.34.37 - Fax 045.601.34.35
E-mail guido.pennati@sacrocuore.it
www.sacrocuoredoncalabria.it

Segreteria - Centro Polifunzionale "Don Calabria" - Verona
Tel. 045.81.84.211 - Fax 045.81.84.200
E-mail areariabilitativa@centrodoncalabria.it
www.centrodoncalabria.it

INFORMATIVA PER GLI UTENTI

Percorso per la persona con emiplegia



IRCCS
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
Sacro Cuore - Don Calabria
Ospedale Classificato e Presidio Ospedaliero Accreditato - Regione Veneto



**Centro Polifunzionale
"Don Calabria"**



**Dipartimento
di Riabilitazione**

OPERA DON CALABRIA - NEGRAR - VERONA

**Dipartimento di Riabilitazione
Opera Don Calabria
IRCCS Ospedale Sacro Cuore - Don Calabria - Negrar (Vr)**
Direttore Dr. Renato Avesani

**Settore età Adulta Centro Medico "C. Santi"
Centro Polifunzionale Don Calabria - Verona**
Responsabile Dr.ssa Barbara Montagnana

Percorso per la persona con emiplegia

FASE RIABILITATIVA OSPEDALIERA (Ospedale di Negrar)

Inizia con il trasferimento del paziente da reparti per acuti dopo una permanenza di qualche settimana.

Il ricovero è gestito prevalentemente nel reparto di Medicina Fisica e Riabilitazione situato al 3° piano dell'Ospedale Don Calabria ed il trattamento riabilitativo dal Servizio di Riabilitazione.

Per i pazienti provenienti da altri ospedali è sufficiente la richiesta di ricovero da parte dei medici che hanno seguito il paziente nella fase acuta.

Nel corso della degenza le persone vengono valutate sotto il profilo clinico e avviate ad un programma riabilitativo che contempla i seguenti ambiti:

- **motorio:** finalizzato al recupero dei movimenti e, quando possibile, della funzione (cammino ed utilizzo del braccio);
- **cognitivo:** finalizzato al recupero, in particolare, della comunicazione e delle funzioni visuo-spaziali;
- **occupazionale:** che contempla tutto ciò che può migliorare l'autonomia del paziente, compresa la valutazione degli ausili e la preparazione del rientro a casa.

Il ricovero solitamente si protrae per due mesi, con una permanenza superiore per le persone più colpite e più breve per quelle con esiti meno importanti. Il momento della dimissione non coincide solitamente con la fine del recupero, né con l'assenza di altre offerte riabilitative.

FASE RIABILITATIVA POST OSPEDALIERA

Al momento della dimissione si aprono i seguenti scenari.

1. Ricovero presso la struttura RSA di Negrar

È un'opzione riservata alle persone più anziane e con maggiori difficoltà per il rientro a domicilio.

Il ricovero può avvenire solo dopo autorizzazione dell'ULSS e prevede una quota a carico dell'utente.

2. Trattamenti presso la struttura extraospedaliera Centro Medico Sociale "C. Santi", "Centro Polifunzionale Don Calabria" di Verona - "Settore età adulta"

Il Centro Medico Sociale è una struttura di riabilitazione intensiva extraospedaliera. I pazienti con esiti di ictus possono trovare diverse opportunità:

a) residenzialità presso il Centro Medico Sociale "C. Santi" presso il Servizio GCA

Il Servizio GCA è aperto dal lunedì al venerdì e può accogliere le persone relativamente più giovani, fino ai 65 anni d'età. Requisito indispensabile per accedere è la possibilità di rientrare a casa il fine settimana.

L'attività è prevalentemente rivolta al consolidamento del recupero motorio e cognitivo e all'apprendimento di autonomie.

Vi è la presenza di un medico durante il giorno. L'inizio del percorso presso il Servizio avviene su approvazione di un progetto riabilitativo da parte del medico di base.

b) Trattamenti diurni o ambulatoriali

I trattamenti diurni si differenziano da quelli ambulatoriali per una maggiore intensità e frequenza; contemplano attività svolte da più figure specialistiche.

I trattamenti ambulatoriali prevedono sedute settimanali cicliche e periodiche rivalutazioni da parte del medico referente. Sono previste attività individuali e di gruppo.

La presa in carico è, per filosofia del Centro e per definizione, globale e contempla quindi anche interventi di carattere sociale e sostegno alla famiglia.

c) Attività Fisica Adattata

Con questa terminologia si intendono attività motorie, di gruppo o individuali, rivolte a persone con disabilità il cui scopo è quello di mantenere la forma fisica ottimale.

Occorre infatti ricordare che le persone con esiti di ictus risentono maggiormente di patologie conseguenti all'immobilità, hanno solitamente problemi cardiaci e dismetabolici e inoltre, tendono ad un isolamento sociale. Per far fronte all'importante obiettivo di mantenere il più possibile uno stato di salute ottimale non è sempre necessario ricorrere alla riabilitazione.

All'interno del Centro Polifunzionale di Verona vi sono opportunità (piscina, gruppi motori) per poter esercitare l'Attività Fisica Adattata sotto la guida di personale esperto.

Come illustrato, le diverse modalità sono governate secondo una logica che tende da un lato ad ottimizzare il recupero, dall'altro ad offrire possibilità appropriate ai reali bisogni che necessariamente mutano con il passare dei mesi.

Si realizza in questo modo un passaggio a cascata da ambienti più complessi a settori meno medicalizzati.

